



IL CANADA ASSUME Pozzi petroliferi e cucine: stipendi sicuri per gli italiani

Per estrarre greggio dalle sabbie bituminose si lavora a 40 sottozero, ma la paga è 140mila dollari. Ai nostri chef ne danno 100mila, e le tasse sono il 30% in meno

■ ■ ■ GIAN MARCO LITRICO

Ora che ho il diritto di risiedere in Canada e la patente, ho anche il diritto di cercarmi un lavoro. Il business dell'importazione di olio e le bambine a scuola di mattina mi lasciano abbastanza tempo per un lavoro part-time, o per un tempo pieno pagato a sufficienza per assumere una baby-sitter.

Provo a disegnare la mia traiettoria individuale nel mare aperto delle statistiche, evitando - ma non è facile - di nascondermi dietro ai miei cinquant'anni, venti dei quali spesi dietro a una scrivania, alla laurea e un capitale relazionale non spendibili da queste parti, ad un'esperienza professionale legata a doppio filo con la lingua italiana.

L'economia canadese tira, non ci sono dubbi: la disoccupazione nel Paese è al 7,1%, ai minimi da 4 anni a questa parte, negli ultimi 12 mesi sono stati creati 312 mila posti di lavoro e anche i salari sono aumentati del 3% nel 2013, due punti percentuali sopra l'inflazione.

C'è posto per me in questa istantanea? Cerco di non guardare il mondo dal mio ombelico. Non ho esperienza di cosa sia cercare un posto di lavoro a vent'anni, posso solo immaginare la frustrazione, lo scontro, la rabbia dei milioni di giovani italiani di fronte a un futuro che non può cominciare. Posso solo parlare della mia esperienza. Sono un privilegiato che ha potuto prendersi il rischio di ricominciare da zero. Ma è da zero che ricomincio.

Continuo a biglionare tra le statistiche. Lo stipendio da Primo Ministro non è male: 317 mila dollari all'anno, ma la posizione è occupata, Stephen Harper ha ancora due anni di mandato e io non voglio aspettare tanto. I 308 parlamentari portano a casa 157 mila dollari all'anno, mentre i 108 senatori si fermano a 135 mila, ma se passano col rosso o non pagano il biglietto in metropolitana vengono messi alla gogna. Per non parlare delle complicazioni e dei costi di una campagna elettorale.

I giudici (260 mila dollari) guadagnano più degli avvocati (160 mila), ma meno dei manager d'azienda, che viaggiano tra i 190 e i 205 mila dollari all'anno.

Medici di famiglia (180 mila dollari) e dentisti (170 mila) se la passano bene anche qui, ma la società canadese dimostra di investire soprattutto sull'istruzione: un maestro elementare o un insegnante di liceo con 15 anni di anzianità guadagnano più di 70 mila dollari all'anno, una volta e mezzo i 46 mila dollari del salario medio nazionale,

I docenti universitari di ruolo (115 mila dollari) sono tra i più pagati al mondo.

Nel settore manifatturiero, gli operai portano a casa 54 mila dollari all'anno, 10 mila in più degli impiegati di banca, ma 6 mila in meno dei dipendenti pubblici.

L'information technology paga bene: lo stipendio medio d'ingresso è di 45 mila dollari all'anno, ma si arriva rapidamente a oscillare tra i 70 e i 100 mila dollari all'anno. Bene anche i giornalisti: si parte da 54 mila dollari l'anno e si arriva a 75 mila in 5 anni.

Dove gli stipendi sono largamente al di sotto della media è nel settore della ristorazione, un approdo classico per gli immigrati, anche qualificati. Lo chef di un ristorante elegante può guadagnare 90-100 mila dollari l'anno, ma il cuoco di linea di un fast food non arriva a 20 mila.

Per capirne un po' di più, occorre considerare che le tasse federali sui redditi si articolano su 5 aliquote: non paghi niente se guadagni fino a 11 mila dollari, poi paghi il 15% tra 11 mila e 43 mila, il 22% tra 43 mila e 87 mila e il 26% tra 87 e 135 mila. Il reddito oltre i 135 mila dollari viene tassato al 29%.

Alle tasse federali occorre aggiungere le tasse provinciali (che alimentano sostanzial-



za. Come questo corso per diventare operatore petrolifero. Costa tra i 5000 e gli 8500 dollari, dura 20 giorni e ti assicurano l'assunzione il giorno dopo la fine del corso. Ti forniscono casco, guanti, occhiali protettivi, scarponi con la punta d'acciaio. L'industria del petrolio estratto dalle sabbie bituminose ha bisogno di 15 mila lavoratori entro il 2015. Paga iniziale: da 65 mila a 140 mila dollari all'anno in una nazione dove il salario

in pensione), devi essere in una «ragionevole» forma fisica, aver voglia di lavorare duro e di «divertirti».

D'inverno si lavora a quaranta gradi sottozero, ma c'è gente che viene dall'Etiopia per afferrare la propria fetta di benessere.

Leggendo queste inserzioni di lavoro capisco quanto il Canada abbia venduto l'anima al diavolo per diventare la terza superpotenza mondiale negli



STIPENDI IN CANADA	
Migliaia di dollari annui	
Primo ministro	317
Deputati	157
Senatori	135
Giudici	260
Avvocati	160
Manager	190-205
Medici	180
Dentisti	170
Maestre	70
Docenti università	115
Manovali	54
Impiegati banca	44
Dipendenti pubblici	60
Giornalisti	54-75
Operai petroliferi	65-140
Chef	90-100
Cuoco fast-food	20

PAG. 1

Bianca. Diverse compagnie hanno dovuto ricorrere ad una soluzione ottocentesca come il treno: convogli da 100 carrozze cariche di petrolio scorrazzano per il Paese e gli incidenti con conseguenze catastrofiche come quelle di Lac Megantic (47 morti non più tardi di sei mesi fa) sono diventati parte dell'equazione.

Gli Stati Uniti, come sempre, giocano un ruolo geopolitico decisivo: da un lato, sono il principale importatore di petrolio canadese, dall'altro ne determinano il prezzo al ribasso, visti i programmi di estrazione del petrolio dallo shale gas, una tecnica estrattiva che potrebbe portare gli States all'indipendenza energetica entro il 2030.

Anche la Cina è interessata al petrolio canadese, ma gli oleodotti per portarlo dalle coste della British Columbia non ci sono ancora e le riserve di shale gas nel Paese del Dragone sono pronte per essere sfruttate a breve.

Il contrasto sviluppo-ambiente non potrebbe essere più stridente: l'area dove si estraggono le sabbie bituminose è grande come l'Italia ed è stata letteralmente devastata negli ultimi trent'anni. Il Canada si è chiamato fuori dal Protocollo di Kyoto per non pagare 14 miliardi di dollari di sanzioni per il mancato rispetto degli impegni sul contenimento dell'anidride carbonica: i conservatori accusano i liberal di avere preso impegni insostenibili, i liberal imputano ai conservatori di aver fatto fare al Canada la figura dello scolarecchio che si dà malato per non sostenere un'interrogazione.

Nel mio piccolo, prenda posizione: diciamo che la mia coscienza ecologica non mi per-

mette anche solo di considerare un lavoro del genere, per non parlare del fatto che si tratterebbe di vivere in condizioni proibitive, lontano dalla famiglia.

Ma per fortuna la lista dei lavori disponibili è lunga. Questa mattina, ad esempio, ho calcolato almeno una ventina di offerte rivolte a professionisti sanitari (oncologi, tecnici di laboratorio, infermieri). Cercano informatici di ogni tipo: sistemisti, web designer, bioinformatici, sviluppatori di software. E poi operatori di macchine movimento-terra, manutentori, carpentieri, addetti alla sicurezza, croupier, baristi.

Il settore agroalimentare è il fiore all'occhiello dell'Okanagan Valley. Faccio un esperimento durante la vendemmia nella winery dove lavora Teresa: mi mescolo ai fricchettioni che arrivano dalla costa orientale. Ognuno di loro potrebbe essere un mio errore - e che errore - di gioventù: 20 anni, capelli da rasta, lo sguardo reso beffardo, o stupido, dalla cannabis.

Il kapò della winery mi danno un paio di forbici, dispongono una cassetta ogni dieci metri lungo i filari e mi dicono «good luck». Io inspiro profondamente l'odore della terra, i profumi della vite, mi infilo nel tunnel verde di due filari paralleli e comincio, leggiadro, a tagliare i grappoli. Snip. Snip. I grappoli si arrotolano intorno ai fili d'acciaio. Snip. Certo, avessero lasciato un po' più di spazio tra un grappolo e l'altro. Snip. Sen- to fresco a un dito. Ho tagliato un pezzo di granto. Comincio a innervosirmi. Snip. Snip. La schiena fa male: cambio posizione. Meglio procedere a carponi. Indosso le ginocchiere che non pensavo di dover usa-

re.

TRIVELLE E FORNELLI
PAGANO BENE

Nella foto grande: estrazione di petrolio in mezzo alla neve. Il Canada è uno dei maggiori produttori al mondo, nonostante grandi polemiche interne (nella foto piccola, una bandiera sporca di greggio dopo una protesta). Tira anche la cucina (nella foto, uno chef canadese partecipa a una rassegna gastronomica). [LaPresse]

RECORD DAL 1967

È fuga dall'Italia: mai così tanti andati in Germania

BERLINO Mai così tanti. Nel 2013 il numero di cittadini stranieri residenti in Germania è salito alla cifra record di 7,6 milioni di persone, circa 420mila in più rispetto al 2012 (+5,8%). Si tratta, ha spiegato l'Ufficio di statistica federale Destatis, di un record assoluto per la Repubblica federale dal 1967. Cresce significativamente anche il numero di arrivi dall'Italia, cresciuti in un anno del 4,4%, con ben 23.526 nuovi residenti. Molti di più rispetto ai 9.258 registrati nel 2012.

lore. Oppure mi indigno scorrendo l'etichetta di bottiglie d'olio in cui l'italianità è espressa al superlativo, ma non c'è la data di scadenza. E capita, quando servo il caffè agli ospiti, che accarezzi pensosamente la Bialetti da 16 tazze con lo stesso amore di un artigiere tedesco per la Grande Berta.

È tutto un fiorire di prodotti «Italian sounding», di marchi sconosciuti da noi, ma che scimmiettano un Belpaese onirico, come se gli anni Cinquanta non fossero mai finiti.

Intorno a me questo alone di misticismo allucinato intimidisce non solo i vicini di casa, che si emozionano di fronte a un ragù «home made», ma anche gli chef nostrali clienti, globetrotter che hanno pelato le patate da Gordon Ramsey a Londra o cucinato per la regina in visita di Stato. Arriva, prima o poi, il momento in cui incrociano il tuo sguardo e ti sparano a bruciapelo la domanda che non li fa dormire di notte: «Ma la polenta, in Italia, si fa sempre col mascarpone?». Tu, che sei italiano e queste cose le devi sapere da quando hai messo il primo dente, dispensi la tua logica aristotelica: «No, non si fa sempre col mascarpone», inclusivo e falso rispetto al vero ed esclusivo «non si fa mai col mascarpone». Gli unici che non si intimidiscono sono i francesi espatriati, che ci confermano dei grandissimi stroncatori del cibo altrui. Ce n'è uno, in particolare, che mi manda in bestia: un ex-manager Renault che ora sforna croissants e che sostiene che la parola «italiano» non si può accostare alla parola «ristorante», ma al massimo alla parola «trattoria». Mi fa venire la voglia di rigiocare Italia-Francia a ruoli invertiti, con Materazzi nella parte del caprone inferocito.

ASSOCIAZIONE INSIEME CAMBiamo LISTA RENATA POLVERINI PRESIDENTE Via Francesco Carrara, 24 08061 ROMA - CODICE FISCALE 97579900586 NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO AL 31-12-2012

Il rendiconto dell'Associazione, relativo al periodo 2012, è stato redatto sulla base delle indicazioni fornite dalla legge 2 gennaio 1997 n. 2 ed utilizzando gli schemi riportati negli allegati alla medesima. I criteri che sono stati adottati nella redazione del rendiconto dell'Associazione Insieme Cambiamo, per quanto compatibili con la natura associativa dell'Ente non riconosciuto, ai sensi dell'articolo 36 e seguenti del codice civile, rispecchiano le disposizioni previste dall'art. 2426 del codice civile, tenuto conto anche dei principi contabili e di quanto specificato nel documento OIC 11 con particolare riferimento al principio della competenza economica. Il rendiconto espone le risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto ispirandosi ai principi di verità e corretta rappresentazione dei fatti di gestione, sia sotto il profilo patrimoniale che economico. Sia il rendiconto che la nota integrativa nell'esposizione dei dati presentano la valorizzazione relativa all'esercizio precedente nei confronti del quale si sono adottati gli stessi principi di redazione e che pertanto risultano comparabili.

RENDICONTO AL 31-12-2012		2012	2011
STATO PATRIMONIALE	Attività		
	Immobilizzazioni immateriali nette:	207,20	414,40
	costi per attività editoriali, di informazione e di comunicazione		
	costi di impianto e di ampliamento	207,20	414,40
	Immobilizzazioni materiali nette:	0,00	0,00
	terreni e fabbricati	-	-
	impianti e attrezzature tecniche	-	-
	macchine per ufficio	-	-
	mobili e arredi	-	-
	automezzi	-	-
	altri beni	-	-
	Immobilizzazioni finanziarie:	0,00	0,00
	partecipazioni in imprese	-	-
	crediti finanziari	-	-
	altri titoli	-	-
	correnti		
	esigibili oltre l'esercizio successivo		
Rimanenze:	Rimanenze	0,00	0,00
Crediti:	crediti per servizi resi e beni ceduti	15.784,95	3.623.007,44
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	crediti verso locatari	0,00	-
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	crediti per contributi elettorali	-	1.194.039,14
	correnti	-	2.386.076,28
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	crediti per contributi 4 per mille	-	-
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	crediti verso imprese partecipate	-	-
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	crediti diversi	-	-
	correnti	15.784,95	40.890,02
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni:	partecipazioni	0,00	0,00
	altri titoli	-	-
Disponibilità liquida:	16.033,43	8.082,08	
	depositi bancari e postali	14.580,75	4.829,40
	denaro e valori in cassa	3.452,68	3.452,68
Ratei attivi e Risconti attivi:	0,00	0,00	
	Ratei attivi e Risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	34.025,58	3.631.503,92	
Passività	Patrimonio netto:	-2.573.900,89	363.736,75
	avanzo patrimoniale	-	-
	disavanzo patrimoniale	363.736,75	-
	avanzo dell'esercizio	-	1.196.172,54
	disavanzo dell'esercizio	-2.937.637,64	-832.435,79
	Fondi per rischi e oneri:	148.426,00	298.510,00
	fondi previdenza integrativa e simili	-	-
	altri fondi	-	-
	fondo ex art. 3 legge 157/89	148.426,00	298.510,00
	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:	0,00	19.267,06
	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0,00	19.267,06
Debiti:	2.459.500,92	2.949.990,11	
	debiti verso banche	1.924.510,90	950.000,00
	correnti	1.924.510,90	950.000,00
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	-
	debiti verso altri finanziatori	-	0,00
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	debiti verso fornitori	501.729,52	1.001.107,20
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	debiti verso imprese partecipate	-	-
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	debiti tributari	13.260,50	16.800,05
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	1.209,86
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	altri debiti	20.000,00	30.873,00
	correnti	-	-
	esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Ratei passivi e Risconti passivi:	0,00	0,00
	Ratei passivi e Risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE PASSIVITÀ	34.025,58	3.631.503,92	
Conti d'ordine:			
	beni mobili e immobili fiduciariamente presso terzi	-	-
	contributi da ricevere in attesa espletamento controlli autorità pubblica	-	-
	riduzione a/di terzi	-	-
	avviti a/di terzi	-	-
	riduzioni a/di imprese partecipate	-	-
	avviti a/di imprese partecipate	-	-
	garanzie (pegni, ipoteche) a/di terzi	-	-
CONTO ECONOMICO	2012	2011	
A) PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA			
1) Quote associative annuali	-	-	
2) Contributi dello Stato:	-	-	
a) per rimborso spese elettorali	-	-	
b) contributo annuale destinazione del 4 per mille dell'IRPEF	-	-	
3) Contributi provenienti dall'estero:	-	-	
a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali	-	-	
b) da altri soggetti esteri	-	-	
4) Altre contribuzioni:	-	-	
a) contribuzioni da persone fisiche	-	-	
b) contribuzioni da persone giuridiche	-	-	
5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività	0,00	0,00	
Totale proventi gestione caratteristica	0,00	0,00	
B) ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA			
1) Per acquisti di beni	137.423,04	840,00	
2) Per servizi	4.899,94	431.168,40	
3) Per godimento di beni di terzi	-	63.550,40	
4) Per il personale:	-	-	
a) stipendi	0,00	174.755,23	
b) oneri sociali	0,00	30.183,25	
c) trattamento di fine rapporto	0,00	12.340,93	
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	
e) altri costi	207,20	207,20	
5) Ammortamenti e svalutazioni	-	-	
6) Accantonamenti per rischi	-	-	
7) Altri accantonamenti	-	-	
8) Oneri diversi di gestione	598,80	29.521,61	
9) Contributi ad associazioni	-	20.000,00	
10) Iniziative per la promozione della partecipazione attiva delle donne alla politica	-	-	
Totale oneri gestione caratteristica	143.128,98	762.567,02	
Risultato economico della gestione caratteristica (A-B)	-143.128,98	-762.567,02	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
1) Proventi da partecipazioni	-	-	
2) Altri proventi finanziari	115,75	1.169,48	
3) Interessi e altri oneri finanziari	83.777,73	63.158,02	
Totale proventi e oneri finanziari	-83.661,98	-61.988,54	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
1) Rivalutazioni:	-	-	
a) di partecipazioni	-	-	
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-	
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	
2) Svalutazioni:	-	-	
a) di partecipazioni	-	-	
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-	
c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	-	-	
Totale rettifiche da valore di attività finanziarie	0,00	0,00	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
1) Proventi:	-	-	
plusvalenza da alienazioni	290.820,26	2.091,77	
varie	-	-	
2) Oneri:	-	-	
minusvalenza da alienazioni	3.001.666,94	9.972,00	
varie	-2.710.846,68	-7.860,23	
Totale delle partite straordinarie	-2.937.637,64	-832.435,79	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio (A-B-C+D+E)			
Il Tesoriere			

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
La responsabilità della redazione del rendiconto compete all'Organo amministrativo della Associazione, mentre è nostra la responsabilità relativa all'espressione del giudizio professionale sul bilancio, basato sulla revisione legale dei conti. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuti principi di revisione contabile.

CONCLUSIONI
Alla luce dell'attività di revisione legale dei conti svolta durante le riunioni collegiali e sulla base dei documenti sottoposti dall'Organo amministrativo:
- a nostro giudizio, il progetto di rendiconto dell'Associazione Insieme Cambiamo per l'esercizio chiuso al 31-12-2012, messo a nostra disposizione in data 9 ottobre 2013, nel suo complesso, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della stessa, in conformità alle norme che disciplinano il rendiconto di esercizio;
- riteniamo che non sussistano ragioni esterne all'approvazione del predetto progetto di rendiconto di esercizio.